

Luigi Picchi

Su Theios

in: «Città di vita», marzo-aprile 2002

Il titolo *Theios* in greco significa «zio» e in questa silloge è uno zio, Franco Buffoni, che parla del nipotino, Stefano: «Stefano parla adesso / Si fa capire ripete tutto / proprio come un ometto / Va al gabinetto / Non fa più la cacca nel letto / Si asciuga le mani la bocca / Dà il bacio alla nonna / Nasconde le carte da gioco / Si allena espande il torace / «C'è inverno mite quest'anno» / Col babbo che lo crescerà / Dìccipiccupissipirri». Già si può notare il tocco un po' palazzeschiato, il gioco e la malinconia, la grazia icastica dell'epigramma. Scrivere del nipote che cresce significa per il poeta ripercorrere il cammino della vita, anche personale, riscrivere la storia di questa crescita, quella di Stefano e la propria, il rito delle iniziazioni, gli approcci con i molteplici aspetti dell'esistenza, lo stupore, la delusione. Ecco così la celebrazione dell'infanzia e dell'adolescenza contrapposte al mondo falso e ostile degli adulti: «Ma gli adulti sono ancora quelli / Che sanno le cose / Che hanno i soldi / Che con un sì o un no / Possono decidere la tua disperazione / O eterna felicità la tua / Domenica pomeriggio»; «Che imbarazzo vederti crescere ancora / Rendere duro il volto / Sapere che cosa ti aspetta / Il numero chiuso / Il posto in graduatoria / E sempre tutto in fretta / Tutto un po' a memoria». Oltre a suggestivi e vivaci *tranches de vie la gnome*, la massima: «Comportati bene, come il sole stamattina / che quasi tra itigli si nasconde / Per lasciarti studiare, / Sii come lui discreto, non esibire / Lega solo alla sostanza del calore / La presenza tua tanto più intensa / Quanto più simile a un'assenza, / Una ventata di fiato tiepido tra i tigli / Da assaporare a occhi chiusi». Una pedagogia discreta, non paternalistica, che rispetta la spontaneità e la vitalità del ragazzo, della sua esperienza e che si nutre di affettuosa, tenera contemplazione, di assorta e struggente complicità. In questo libro agile e intenso c'è la gravidanza della vita, un mondo ricostruito per istantanee come un album di famiglia.